



Comune di Bronte

Piano Regolatore Generale

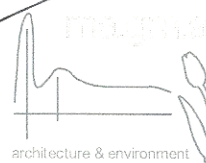
V.A.S. - rapporto ambientale ai sensi
dell'art. 13 comma 3 e Allegato VI del
D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.

sintesi non tecnica del rapporto ambientale

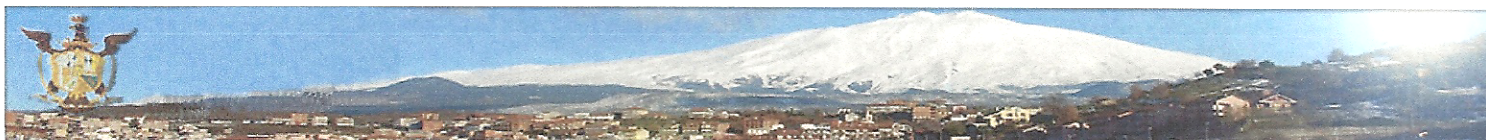
IL DIRIGENTE TECNICO
Ing. Salvatore Caudullo

il professionista incaricato: Dott. Fausto B.F. Ronsisvalle

consulenti: Dott. Arch. Giuliano G.G. Mignemi



Valutazione Ambientale Strategica



INDICE

1.1	INTRODUZIONE	2
1.2	Premessa	3
1.2.1.	<i>Punto a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi</i>	<i>4</i>
1.2.2.	<i>Punto B, C e D</i>	<i>6</i>
1.2.3.	<i>Punto E.....</i>	<i>7</i>



1.1 INTRODUZIONE

Il Comune di Bronte, in adempimento dell'art. 66, comma 1(1) del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, è chiamata a redigere il Piano Regolatore Generale, della specifica Valutazione Ambientale Strategica, secondo le disposizioni dettate dalla parte seconda del D.Lgs. richiamato, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008.

Il Comune di Bronte, che ha già avviato la procedura di VAS con la redazione e la consultazione del progetto di Piano e del relativo rapporto preliminare, ha redatto il presente rapporto ambientale con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento.

La struttura del presente rapporto ambientale è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quelli già individuati dal rapporto preliminare, secondo lo schema di correlazione indicato nella Tabella 1.

Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Indice del presente rapporto ambientale	Indice del rapporto preliminare
	Elenco acronimi	Elenco acronimi
	1. Introduzione	1. Introduzione
	2. Procedura di VAS	
	3. Processo della Proposta di Piano	2. Riferimenti normativi e procedurali
Let. a)	4. Il contesto ambientale	3. Obiettivi e strategie del piano
Let. b), c), d)	5. Studio di incidenza	4. Il contesto ambientale
Let. e)	6. Piani di gestione dei Siti Natura 2000	
Let. a)	7. Piano territoriale dei Parchi	
Let. e)	8. Considerazioni ambientali sul piano	5. Obiettivi di protezione ambientale
Let. e), f), g), h)	9. Valutazione degli impatti significativi	6. Possibili impatti significativi sull'ambiente
Let. i)	10. Monitoraggio ambientale	7. Misure di monitoraggio
		8. Indice del rapporto ambientale
		9. Portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
		10. Consultazione e partecipazione
Let. j)	Allegato 1 – Sintesi non Tecnica	
	Allegato 2 – Questionario di consultazione	Allegato 1 – Questionario di consultazione
	Allegato 3 – Elaborati Cartografici	

Tabella 1 - Schema di correlazione

Il presente documento, che si configura quale rapporto ambientale redatto dall'autorità procedente, ai sensi dell'art. 13, comma 3 e Allegato VI del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., accompagnato dalla sintesi non tecnica (Allegato 1) e dalla proposta di Piano sono a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale (Tabella 2), del pubblico interessato (Tabella 9) e del pubblico, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il *Questionario di consultazione* (Allegato 2).



1.2 PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica del piano Regolatore Generale del Comune di Bronte, da questo punto in poi “piano”, previsto e disciplinato, a livello comunitario dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e, a livello normativo italiano, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (art. 117) e dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Il piano disciplina le trasformazioni d'uso e la fabbricazione delle aree dell'intero territorio comunale, secondo le prescrizioni previste per ogni singola zona territoriale omogenea, secondo le prescrizioni della legge urbanistica 17.08.1942, n.1150 e successive modificazioni, della legge 22.10.1971, n.865 e 28.01.1977, n.10, e 5.08.1978, n.457 e della legge regionale del 27.12.1978 n.71 e successive integrazioni, con l'obiettivo del preminente interesse pubblico e della indicazione del territorio come fattore di produzione, sia per le attività agricole o di artigianato, sia per le attività urbane, rispettando il concetto di un corretto utilizzo e conservazione dell'ambiente. Rientra tra i piani che, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, devono essere assoggettati a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Piano è stato elaborato e corredato da cartografie riassuntive ed allegati vari che forniscono, a livello di distretto/comunale, il quadro conoscitivo di base, lo stato di qualità, gli obiettivi e il quadro delle azioni programmate, nel breve e lungo periodo per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Generale ha come finalità quella di individuare, descrivere e valutare i possibili effetti ed impatti significativi che le azioni di piano, possono produrre sull'ambiente e in generale sul patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di competenza. Questo documento rappresenta la sintesi non tecnica, redatta coerentemente con i requisiti contenuti nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e con quanto previsto dall'allegato VI del DLgs 4/2008

(punto j), e pertanto riporta la sintesi delle informazioni riportate nel Rapporto ambientale, nel quale:

- a) è stato definito il quadro generale degli obiettivi del Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte, assumendone le relative valutazioni di coerenza interna ed esterna, e sono state valutati i rapporti con altri piani e programmi pertinenti;
- b) è stato caratterizzato il contesto ambientale di riferimento del Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte, e la sua probabile evoluzione in assenza della pianificazione;
- c) sono stati individuati i potenziali effetti ambientali sulle risorse interessate dagli obiettivi specifici del Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte.
- d) Sono stati definiti i problemi ambientali sulle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica
- e) sono stati verificati gli obiettivi ambientali stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri pertinenti il Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte
- f) sono stati indicati i possibili impatti sull'ambiente (secondari, cumulativi e sinergici a breve medio e lungo termine, sia di tipo positivo che negativo)
- g) relativamente agli aspetti individuati come rilevanti sono state previste le misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sull'ambiente;
- h) è stata effettuata un'analisi sui possibili scenari di riferimento relativi a possibili evoluzioni del settore nonché delle difficoltà a reperire dati localizzati;
- i) è stato definito il sistema per il successivo monitoraggio del Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte



1.2.1. PUNTO A) ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO O PROGRAMMA E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Il territorio brontese ha dimostrato di essere ambito territoriale locale ricco di risorse e potenzialità di sviluppo e quindi è necessario concepire ed elaborare nuovi orientamenti di sviluppo locale e di coerente organizzazione territoriale.

Un'adeguata attenzione nei confronti delle risorse territoriali, dei caratteri naturalistici e ambientali del territorio, della consistenza e stato d'uso del patrimonio edilizio esistente costituisce la base di gran parte delle strategie di sviluppo che il nuovo PRG del comune di Bronte deve proporre.

In questo scenario, il PRG gioca un ruolo fondamentale ed originale nel rafforzare ed arricchire di contenuti quelle strategie condivise dalla Provincia e coordinate dal Comune di Bronte. Il riferimento qui è soprattutto alla capacità del Piano di portare un suo "valore aggiunto" per una nuova identità locale e per lo sviluppo socio-economico.

Le strategie di sviluppo della città, sulle quali può essere determinante il momento della pianificazione urbanistica, si devono necessariamente sviluppare su due livelli, ugualmente importanti e decisivi, un livello "esterno" ed un livello "interno".

A livello "esterno" occorre dotare, progettualmente, il territorio brontese di tutte le attrezzature necessarie per essere in condizioni di svolgere proficuamente il ruolo di "polo dei servizi" nell'ambito comprensoriale per il quale risulta naturalmente vocata.

A livello "interno" occorre dotare la città dell'assetto urbano e dei servizi adeguati al miglioramento della qualità e del funzionamento complessivo dell'organismo cittadino.

Il Quadro di riferimento territoriale-progettuale fornisce, pertanto, gli elementi conoscitivi sulla relazione tra il contesto e l'atto di pianificazione territoriale posto in essere, da cui dedurre una valutazione della congruità delle previsioni progettuali con gli obiettivi perseguiti dallo strumento pianificatorio e dal sistema vincolistico sopraordinato, con riferimento anche alle esigenze emergenti dall'analisi del quadro conoscitivo.

Nelle pagine che seguono saranno descritte, in modo sintetico ma esaustivo, il progetto, le soluzioni adottate, le previsioni di piano e le motivazioni delle iniziative, l'inquadramento nell'area interessata, le strategie di sviluppo proposte nel piano e distinte in base alle diverse scale e tematismi più per facilità descrittiva che logica risolutiva, in quanto ogni tematismo non è mai disgiunto dal complesso delle altre problematiche e non può essere risolto in maniera univoca e settoriale.

I Piani di Gestione dei Siti della rete Natura 2000 (di seguito Piani di Gestione) fondano i presupposti metodologici nel rispetto delle indicazioni normative presenti a livello comunitario, nazionale e regionale ed hanno come obiettivo principale quello di assicurare la conservazione dell'integrità ecologica e la tutela dei siti identificati, fornendo indicazioni per un uso razionale delle risorse che arresti il processo di degrado determinato dall'attività antropica negli ecosistemi stessi.

A tal fine il DTA dell'ARTA Sicilia, in aderenza a quanto stabilito dalla Delibera della Giunta di Governo n. 357 del 19/12/2006, con DDG n. 502 del 06/06/2007 ha stabilito le modalità di attuazione dell'azione 3 - Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 (Misura 1.11 del Complemento di Programmazione POR Sicilia 2000/2006), individuando n. 58 Piani di Gestione per i siti della Rete Natura 2000, i relativi Enti Beneficiari responsabili delle attività con i quali sono stati stipulati i relativi protocolli d'intesa al fine di stabilire gli obiettivi comuni e i reciproci impegni inerenti l'elaborazione degli stessi Piani, nonché le risorse finanziarie attribuite.

I siti Natura 2000 siciliani, oggetto della suddetta pianificazione, sono in tutto 218 selezionati escludendo 12 fondali marini di competenza ministeriale, il SIC "Isole dei Ciclopi" ed il SIC "Monte S. Calogero-Sciacca".

I 218 siti sono stati raggruppati, per tipologia di habitat e per ambiti geografici, in 58 Piani di gestione. La redazione di tali Piani è stata affidata agli Enti Parco regionali, alle Province regionali ed alle associazioni ed agli Enti gestori di Riserve.

Gli obiettivi generali del Piano e del Regolamento sono stati quelli atti a formare uno strumento unitario di governo del territorio del Parco flessibile e capace di coniugare i diversi



interessi di sviluppo socio-economico e culturale delle popolazioni insediate nei comuni del Parco con i prioritari interessi di tutela naturalistica, ambientale, paesistica e dei valori culturali antropici che hanno determinato la istituzione stessa del Parco.

I contenuti del documento sono ispirati al ruolo ed alle funzioni che si attribuiscono ai Parchi naturali nell'ambito dei quali trovano legittima collocazione le attività economiche "tradizionali" che non confliggono con la conservazione degli equilibri dell'ecosistema. Viene cioè definita la convivenza del binomio sviluppo economico/tutela dell'ambiente, come d'altra parte recitano le norme regionali (e non solo) sui Parchi naturali.

In tale documento vengono pertanto espressi gli obiettivi generali e settoriali da perseguire.

1) Obiettivo fondamentale del Piano è quello di garantire nel territorio del Parco la conservazione scientifica delle caratteristiche delle sue componenti naturalistiche abiotiche e biotiche e il naturale svolgimento dei relativi processi evolutivi;

2) Il secondo obiettivo, in termini di priorità, è quello di consentire il mantenimento e l'ordinato sviluppo delle attività economiche e produttive agro-silvo-pastorali tradizionali purché compatibili con le finalità del Parco;

3) Terzo obiettivo è quello di consentire la tutela armonica del complesso di tutti gli elementi fisici, biologici ed antropici che costituiscono i tratti fisionomici del territorio, quindi il paesaggio;

4) Quarto obiettivo è quello di rendere fruibile il Parco sia dal punto di vista scientifico-culturale che da quello turistico ricreativo.

Le finalità istitutive del Parco dei Nebrodi e la vigente normativa regionale individuano come obiettivi del parco stesso "concorrere nel rispetto dell'interesse nazionale e delle convenzioni e degli accordi internazionali, alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale, al fine di consentire migliori condizioni di abitabilità nell'ambito dello sviluppo dell'economia e di un corretto assetto dei territori interessati, per la ricreazione e la cultura dei cittadini e l'uso sociale e pubblico dei beni stessi nonché per scopi scientifici".

Il Piano rappresenta il principale strumento attraverso cui il parco persegue questi obiettivi; ad essi quindi deve riferirsi. Dalle finalità sopra richiamate emergono alcuni elementi essenziali di attenzione: lo stretto rapporto del parco con il territorio, estesamente inteso come spazio di natura, paesaggio, economia e società locale; l'ineludibile legame tra conservazione dell'ambiente naturale, difesa e fruizione del paesaggio e sviluppo del territorio e dell'economia locale; l'importanza dunque di coniugare le necessarie misure difensive con interventi attivi, diretti, di promozione e di sostegno.

Questi elementi possono sintetizzarsi nel seguente obiettivo generale del Piano: rendere il parco risorsa e stimolo per il territorio locale.

Tale obiettivo generale si specifica in obiettivi più articolati:

- conservazione e riqualificazione dei principali ambienti ad elevata e buona naturalità;
- conservazione e restauro del patrimonio culturale, dei paesaggi e della diversità paesistica;
- indirizzo e promozione di modelli di gestione delle attività economiche volti a perseguire maggiori livelli di sostenibilità (ambientale, economica e sociale);
- organizzazione e valorizzazione della fruizione del parco aperta al coinvolgimento del territorio di contesto;
- sviluppo della conoscenza, della ricerca e del monitoraggio per un progressivo adeguamento della gestione;
- costruzione di legami ecologici, paesistici, fruitivi ed economici tra parco e territorio vasto esterno;



- coinvolgimento delle istituzioni, della popolazione e degli operatori nella formazione e nella gestione del Piano.

Si può osservare come gli obiettivi delineati si caratterizzino per una spiccata trans-scalarità che, pur attribuendo attenzione specifica alla scala locale, la superano aprendo il Parco a relazionarsi con politiche di più ampia scala.

Ciò si verifica, ad esempio, nell'ambito della conservazione della natura, con gli indirizzi per la revisione dei confini e con l'individuazione di direttrici di connessione ecologica con le altre adiacenti aree protette e col territorio verso il mare (*vedi Tav. 6 - Proposte di ampliamento del Parco e direttrici di connessione ecologica del PTC*), come tassello della costruzione della rete ecologica regionale e più ampiamente nazionale ed europea.

Si verifica inoltre nell'ambito del piano della fruizione (*vedi Tav. 2 bis - Piano della fruizione - quadro di sintesi del PTC*), dilatato a incorporare i più significativi centri storici posti ai bordi del perimetro, attribuendo a essi funzioni nodali di presentazione del parco ai visitatori, di partenza delle escursioni e di ricettività. La proposta inoltre del museo del territorio, inteso come centro di ricerca e di educazione permanente sul patrimonio naturale e culturale del parco, diffuso sul territorio e nei centri abitati esterni, in strutture che riutilizzano il patrimonio architettonico esistente, coinvolge oltre all'area protetta, più estesamente risorse, valori e servizi del contesto.

L'insieme di questi obiettivi ha orientato le analisi e le proposte del Piano.

Sono emersi alcuni principali ordini di valori da tutelare, recuperare e gestire con visione unitaria e prospettica:

- le aree a più elevata naturalità, fondamentali per la conservazione degli ecosistemi e della biodiversità;
- il patrimonio culturale e il paesaggio, con particolare riferimento alle foreste, alla pastorizia e all'agricoltura;
- la presenza umana e le attività economiche che svolgono un ruolo significativo nell'economia locale.

Questi valori possono progressivamente crescere in qualità, facendo assumere al Parco un ruolo maggiormente significativo nel quadro ecologico-ambientale e anche economico del territorio di contesto.

Il Piano propone di concentrare le strategie di gestione su questi valori, sfruttandone le potenzialità e mitigandone le incompatibilità, per fare del Parco di Nebrodi un punto di eccellenza della gestione integrata degli aspetti naturali e culturali nell'area mediterranea.

1.2.2. PUNTO B, C E D

Punto b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

Punto c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Punto d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui l'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.



In questa sezione viene riportata la descrizione dello stato attuale dell'ambiente di riferimento per il "Piano", seguendo un percorso così strutturato: *flora e vegetazione, fauna, biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico, beni materiali, suolo, acqua, aria, fattori climatici, popolazione, salute umana, ambiente urbano, rifiuti, mobilità e trasporti, settori economici* e l'interrelazione dei suddetti fattori. Vengono inoltre indicate le criticità che scaturiscono dall'interazione tra i fattori ambientali e quelli antropici.

Il comune di Bronte sorge alle pendici dell'Etna ad un'altitudine di 794 m.s.l.m., data la conformazione accidentata dei substrati vulcanici, la città risulta costruita su più livelli, assumendo una tipica disposizione a gradinata volta a dominare la Valle del Simeto. Il comune di Bronte confina con quelli di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Castiglione di Sicilia, Maniace, Nicolosi, Randazzo, Sant'Alfio e Zafferana Etnea, ricadenti anch'essi nella provincia di Catania; Centuripe e Troina, ricadenti nella provincia di Enna; ed infine Cesarò, Longi e Tortorici ricadenti nella provincia di Messina. Inoltre al suo interno racchiude il territorio del comune di Maletto. La superficie comunale si sviluppa lungo una direttrice Nord-Est Sud-Ovest, con un dislivello dal punto più basso, 380 m.s.l.m., a quello più alto, 3.350 m.s.l.m., di 2.970 metri.

Nel suo insieme, il territorio brontese si estende per circa 25.000 ettari e al suo interno ricadono, sia parte della catena dei monti Nebrodi che parte del cono vulcanico etneo, partendo dalla vetta di Mt. Soro (1874 m.s.l.m.) e arrivando al Cratere Centrale (3.350 m.s.l.m.). Il territorio per la maggior parte è caratterizzato da affioramenti lavici prodotti dal complesso vulcanico etneo in epoche diverse, mentre la porzione nebrodese interessa una minor parte del territorio comunale ma non per questo di minor pregio. I due distretti si congiungono lungo la Valle del Simeto, che si estende in direzione Nord-Est Sud-Ovest, la quale rappresenta un ulteriore elemento che caratterizza fortemente il territorio. Questa estrema diversificazione del territorio si manifesta come un'insieme di scenari paesaggistici tra i più interessanti della provincia di Catania al quale si associa un elevato grado di diversità biologica.

Ulteriori elementi che caratterizzano sia il paesaggio che l'economia brontese, sono le coltivazioni di pistacchio, pregio delle produzioni agricole del territorio, alle quali si associano colture più diffuse in tutto il territorio siciliano, quali la vite, l'ulivo, gli agrumi, il ficodindia e diverse tipologie di alberi da frutto.

Buona parte del territorio comunale è posto sotto vincolo di tutela ambientale, rappresentato dai Parchi Naturali Regionali dei Nebrodi e dell'Etna, dalla Riserva Naturale Integrale Forre Laviche del Fiume Simeto, oltre che da 11 Siti Natura 2000.

1.2.3. PUNTO E

Punto e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli altri Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

L'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dispone che la Valutazione Ambientale Strategica comprenda la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del Decreto n. 357/1997 e dell'Allegato G dello stesso Decreto, che per la Regione Siciliana è stato ulteriormente integrato dal D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia.

Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali relativi alla Valutazione di incidenza ai cui è necessario sottoporre tutti i piani e i progetti che sono suscettibili di produrre



incidenze significative su habitat e specie individuati negli allegati della direttiva 92/43/CEE nonché sulle specie di cui alla direttiva 79/409/CEE.

Sebbene il capitolo sia parte integrante del rapporto ambientale, per una più agevole lettura si riportano alcune delle informazioni già contenute negli altri capitoli del rapporto ambientale così da limitare al minimo i rimandi.

Nel caso in esame dello Studio d'incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte si vuole approfondire una peculiare analisi territoriale, volta ad un esame dello stato attuale del territorio, attraverso la valutazione delle varie componenti biotiche ed abiotiche, nonché la valutazione della particolare situazione ambientale, connessa ad una ottimizzazione e definizione della presenza antropica sul territorio.

I “*principi di precauzione*”, riconducibili a precisi obiettivi di conservazione evidenziati da Natura 2000, richiedono talune attenzioni allo scopo di pervenire alla redazione di un'adeguata valutazione d'incidenza per progetti e piani che, per la loro collocazione, richiedono un approfondito esame delle componenti ambientali e degli impatti diretti e indiretti che la realizzazione comporterebbe sugli habitat e sulle specie presenti nei SIC e ZPS, come definiti nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 3.4.2000.

Si giustifica allora l'attenzione posta nell'esame delle tipologie d'intervento previste nel Piano Regolatore (d'ora in poi chiamato Piano) atte a sostenere lo sviluppo naturalistico ed economico del territorio. Si richiede, quindi, un'adeguata verifica onde accertare eventuali perturbazioni responsabili di possibili condizioni di degrado ambientale e l'esclusione di ogni eventuale alterazione diretta o indiretta a carico degli ecosistemi naturali e degli habitat presenti in un sito d'interesse comunitario (pSIC-ZPS ITA070009, ITA070010, ITA070012, ITA070017, ITA070018, ITA070019, ITA070023, ITA070026, ITA030038, ITA030043, vedi tabella 1) o IBA (IBA n°154 “Nebrodi”).

Nella stesura del presente studio sono state utilizzate ed inserite le risultanze degli studi di settore allegati al Piano ovvero, lo Studio agricolo forestale e lo Studio Geologico.

Il dettaglio tecnico inerente la descrizione del Piano, di cui costituisce parte integrante, confermerà l'attinenza ai principi proposti sulla G.U. della Regione Siciliana 23.10.97 n. 48, i cui punti salienti riguardano:

- Le tipologie delle azioni e delle opere;
- Le dimensioni e i relativi ambiti di riferimento;
- La complementarietà con altri piani o progetti;
- L'uso delle risorse naturali;
- La produzione di rifiuti;
- L'inquinamento e i disturbi ambientali;
- I dati dimensionali degli interventi;
- Le indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione;
- Le alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dai progetto puntuali del Piano (escavazioni, deposito materiali, dragaggi);
- L'utilizzo delle risorse;
- La viabilità del territorio comunale;

Gli effetti combinati con altri derivati da diversi piani o progetti.

In riferimento al capitolo 9 vengono correlati al Punto e) I seguenti altri punti:

Punto f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi,*



compresi quelli secondary, cumulative, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi ,

Punto g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo piu' completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del piano o del programma,*

Punto h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come e' stata effettuata la valutazione, nonche' le eventuali difficolta' incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficolta' derivanti dalla novita' dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste*

E' evidente che il territorio in studio, rappresenta un pregevole patrimonio che attende di essere razionalmente usato; per fare ciò occorre programmare questo uso in modo compatibile con l'ambiente agricolo esistente, senza deturpazioni ed inquinamenti vari.

La normativa adottata per il centro storico, e per le zone di espansione, l'ubicazione dei servizi pubblici, specialmente del verde urbano di quartiere, la protezione delle zone quali Pizzo Colla e Sciarra San Antonio, hanno tutte come fine la salvaguardia di un ambiente caratteristico da proteggere e da valorizzare.

Il progetto di P.R.G. con una pianificazione efficace ed appropriata, l'unica che si avvicina alle reali capacità di sviluppo del territorio, si propone di collegare nel tempo i vari cicli successivi, garantendo così una visione unitaria e globale.

Lo studio sull'utilizzo del suolo, la carta geologica delle zone soggette a pianificazione dei dissesti, e quindi della individualizzazione delle aree non idonee all'insediamento; il rispetto previsto nella normativa delle leggi sull'inquinamento delle acque e dell'area, la esclusione assoluta nel territorio comunale delle industrie insalubri, il concentramento delle eventuali piccole industrie in un'area ove è possibile realizzare le opere relative al trattamento e lo smaltimento degli eventuali inquinanti, hanno come obiettivo proteggere e migliorare la salute umana e le condizioni di vita, e salvaguardare la capacità produttiva a lungo termine degli elementi dell'ambiente che vanno considerati risorse ai fini delle diverse utilizzazioni da parte dell'uomo. Le analisi delle unità ambientali individuate nel territorio comunale ha consentito di mettere in evidenza le molteplici risorse naturali in esso presenti, la cui salvaguardia e valorizzazione dovrebbero essere poste alla base di uno sviluppo locale sostenibile, ovvero di uno sviluppo finalizzato all'utilizzo di dette risorse senza comprometterne la loro disponibilità per le generazioni future.

Altra considerazione di preminente significatività, come ribadito nei paragrafi precedenti, è che, con L.R. n°34 del 17/07/1972, gran parte del territorio comunale è inclusa nel comprensorio del Parco dell'Etna e del Parco dei Nebrodi.

Inoltre le previsioni di Piano non interessano nessuna area ricadente nei Siti Natura 2000 che coincidono con le aree a maggior interesse ambientale presenti sul territorio comunale brontese. Inoltre si specifica che le previsioni non hanno alcuna interferenza con i suoi Habitat come si può constatare dalla tabella sottostante, nella quale si evidenziano i principali tipi di impatti indotti sui diversi comparti ambientali e la rilevanza delle modificazioni introdotte sul sistema paesaggistico esistente.



Valutazione Ambientale Strategica

[illegible]

Tabella - Valutazione degli impatti indotti dalla zonizzazione del Piano



Punto i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impianti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessary alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante I risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Ai sensi della normativa nazionale di VAS sono state predisposte, a livello di “PRG”, le misure da adottare in merito al monitoraggio per la fase di attuazione e gestione, che si propongano:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del “PRG”;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- la verifica e controllo di compatibilità del PRG con quanto previsto dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 ricadenti all'interno del territorio comunale;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, nella fase di redazione del Rapporto Ambientale sono stati individuati un elenco di indicatori ambientali che si potrebbero utilizzare durante la fase di attuazione e gestione del monitoraggio ambientale del PRG.